



PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO INCIDENTI STRADALI - FERROVIARI
- AEROPORTUALI - METROPOLITANE

VOL 2.7

2013





Provincia di Milano - Settore Protezione Civile e GEV

REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI E DEL PIANO PROVINCIALE D'EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

Piano Provinciale di Emergenza di Protezione
Civile

**RISCHIO INCIDENTI STRADALI – FERROVIARI –
AEROPORTUALI - METROPOLITANE**

approvato
Ing. Francesco Tresso
verificato
Ing. Laura Arduino
elaborato
Dott.ssa Chiara Dufour

1	CF	LA	TR	aprile 2013
0	CF	LA	TR	febbraio 2013
rev.	sigle			data
codice elaborato				0408-02-07-01R-01

Indice

1	PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA PER RISCHIO INCIDENTI STRADALI, FERROVIARI, AEROPORTUALI E METROPOLITANE.....	1
1.1	Ruoli e responsabilità.....	1
1.1.1.	Ruolo e compiti della Prefettura di Milano.....	1
1.1.2.	Ruolo e compiti della Provincia di Milano.....	2
1.1.3.	Ruolo e compiti della Regione Lombardia.....	3
1.1.4.	Ruolo e compiti del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.....	3
1.1.5.	Ruolo e compiti delle Forze dell’Ordine.....	4
1.1.6.	Ruolo e compiti di AREU/AAT 118 Milano.....	5
1.1.7.	Ruolo e compiti delle ASL/AO.....	6
1.1.8.	Ruolo e compiti di ARPA Lombardia.....	6
1.1.9.	Ruolo e compiti delle organizzazioni di volontariato di protezione civile.....	7
1.1.10.	Ruolo e compiti di altri Enti/istituzioni.....	8
1.1.10.1	Sindaco.....	8
1.1.10.2	Polizia locale.....	8
1.1.10.3	Gestori delle infrastrutture di trasporto.....	9
1.2	Schema riassuntivo di procedura operativa standard in caso di emergenza per rischio da incidenti stradali, ferroviari, aeroportuali e metropolitane.....	10
1.2.1.	Fase di normalità.....	10
1.2.2.	Fase di preallarme.....	11
1.2.3.	Fase di emergenza.....	14
1.3	Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute ad incidenti aerei.....	20

1 PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA PER RISCHIO INCIDENTI STRADALI, FERROVIARI, AEROPORTUALI E METROPOLITANE

La definizione delle procedure per il rischio da trasporto di sostanze pericolose si basa sugli scenari elaborati nel Programma provinciale di Previsione e Prevenzione dei Rischi della Provincia di Milano.

Nel caso in oggetto, in cui l'evento calamitoso è conseguente all'accadimento di un "incidente" su vettori di trasporto, quindi con caratteristiche di non prevedibilità, bisogna necessariamente tener conto di una serie di fattori che condizionano ulteriormente le modalità di intervento e che potrebbero, se trascurati, amplificare le criticità. Tali fattori sono:

- difficile accessibilità al luogo dell'incidente da parte dei mezzi di soccorso;
- necessità di impiego di mezzi ed attrezzature speciali;
- presenza sul luogo dell'incidente di un elevato numero di operatori e di non addetti ai lavori;
- possibilità di estensione ridotta della zona interessata dall'incidente, cui corrisponde la massima concentrazione delle attività finalizzate alla ricerca ed al soccorso di feriti e vittime, alla quale si contrappone, nella maggior parte dei casi, un'area di ripercussione anche molto ampia, con il coinvolgimento di un numero elevato di persone che necessitano di assistenza;
- fattori meteorologici;
- presenza di sorgenti di rischio secondario e derivato.

Ciò implica necessariamente un'attività di coordinamento delle operazioni sul luogo dell'incidente fin dai primi momenti dell'intervento, che non può essere improvvisata ad evento in corso, ma che è necessario pianificare in via preventiva, individuando precise figure di responsabilità.

Scopo della presente procedura è quello di definire il quadro delle azioni di intervento da attuare per affrontare le criticità connesse ad "emergenze da incidenti", indicando i Soggetti ai quali competono gli interventi di protezione civile di livello provinciale.

1.1 Ruoli e responsabilità

1.1.1. Ruolo e compiti della Prefettura di Milano

È l'Autorità che attiva, dirige e coordina, su scala provinciale, gli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso, siano esse statali, regionali, provinciali e locali, quest'ultime in accordo con il Presidente della Provincia di Milano. Presiede, per le finalità di cui sopra, il Centro Coordinamento Soccorsi ed istituisce in loco il Centro Operativo Misto (se ritenuto opportuno). Tiene costantemente informata la popolazione e gli organi di informazione, disciplina, attraverso le Forze dell'Ordine, la circolazione veicolare e l'approntamento dei primi soccorsi sanitari. Il Prefetto dichiara lo stato di cessata emergenza.

Con riferimento alle attività legate al rischio da incidenti, le funzioni operative della Prefettura si esplicano essenzialmente in fase di emergenza, mentre in fase di prevenzione esse riguardano il coordinamento a livello provinciale delle strutture operative di protezione civile.

In particolare la Prefettura:

In fase di prevenzione:

- collabora nella stesura del Piano di Protezione Civile Provinciale;
- emana ordinanze di carattere preventivo per fronteggiare possibili criticità ambientali (es. limitazioni del traffico veicolare in rapporto a determinate situazioni atmosferiche);
- coordina tutte le strutture operative di Protezione Civile a livello provinciale, tanto di natura tecnica che sanitaria addetta al soccorso, da attivarsi in fase di emergenza nell'ambito del Centro Coordinamento Soccorsi.

In fase di emergenza:

- attiva, dirige e coordina a livello provinciale gli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso;
- presiede, per le finalità di cui sopra, il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), se istituito, presso la Prefettura stessa;
- può istituire, per le finalità di cui sopra, il Centro Operativo Misto (C.O.M.);
- in sede locale dispone per la chiusura di strade statali o provinciali, ovvero delle autostrade;
- dispone la sospensione dei trasporti pubblici (compreso quello ferroviario);
- tiene costantemente informati dell'andamento dell'evento incidentale i seguenti Organi:
 - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile,
 - Ministero dell'Interno,
 - Ministero dell'Ambiente,
 - Regione,
 - Provincia,
 - Comune;
- dirama comunicati stampa/radio, in accordo con il Sindaco del Comune coinvolto, per informare la popolazione in ordine alla natura dell'evento incidentale verificatosi, agli interventi effettuati.

Qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche rilevanti e tali da non poter essere affrontato con l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria, il Prefetto richiede l'intervento dello Stato (Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - Ministero dell'Interno) ed informa il Presidente della Giunta regionale della Lombardia.

1.1.2. Ruolo e compiti della Provincia di Milano

Il Presidente della Provincia è Autorità provinciale di protezione civile, ai sensi della l.r. n. 16/2004, collabora con il Prefetto nella gestione dell'emergenza; partecipa, con propri rappresentanti, al Centro Operativo Misto e al Centro Coordinamento Soccorsi, se costituiti.

In fase di prevenzione

- collabora con l'Istat e l'ACI per la raccolta e l'informatizzazione dei dati relativa alla rilevazione degli incidenti, nell'ambito di un Protocollo d'intesa che vede coinvolti, oltre all'Istat e all'ACI, la Polizia Locale, la Polizia Stradale ed i Carabinieri;
- individua nel programma provinciale di previsione e prevenzione i rischi associati ai diversi segmenti di rete di trasporto maggiormente soggetti a rischio, eventualmente segnalando la necessità di attuare misure mitigative ai soggetti gestori delle infrastrutture di trasporto;
- redige il piano di emergenza provinciale di protezione civile inserendovi, sulla base degli scenari di rischio, la pianificazione di emergenza relativa alle infrastrutture di trasporto;
- fornisce a Regione e Prefettura il supporto tecnico in caso di attivazione dell'Unità di Crisi regionale e/o del C.C.S., ovvero del C.O.M..

In fase di emergenza

- allerta/attiva il Settore Protezione Civile e GEV per le attività di competenza e per l'eventuale attivazione dell'Unità di Crisi Provinciale (UCP);
- allerta/attiva la Polizia Provinciale per gli interventi di competenza e a supporto delle altre Forze di Polizia;
- allerta/attiva personale del settore Infrastrutture e Mobilità per gli interventi sulla viabilità di competenza provinciale;

- allerta/attiva, se richieste, le Organizzazioni di volontariato iscritte alla Sezione Provinciale dell'Albo Regionale del volontariato di protezione civile della Regione Lombardia.

1.1.3. Ruolo e compiti della Regione Lombardia

La Regione Lombardia ha avviato nel 2001 un progetto di monitoraggio della circolazione stradale extraurbana nel territorio regionale, finanziando i monitoraggi del traffico provinciali nell'ambito dei più ampi progetti di Costituzione dei Catasti Stradali e definendo criteri e metodi omogenei per lo svolgimento da parte delle Province delle campagne di rilievo. Inoltre nel 2011 ha istituito il Centro di Governo e Monitoraggio della Sicurezza Stradale (CMR), tramite una convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), che svolge principalmente un ruolo di coordinamento, indirizzo, supporto e verifica delle attività previste dagli Enti proprietari e gestori di strade in materia di sicurezza stradale.

Con riferimento alle attività legate al rischio da incidenti, la Regione Lombardia attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- collabora nel mantenere aggiornate le informazioni relative al rilievo degli incidenti stradali e nel fornire informazioni, tramite il proprio settore cartografico, relative alle modifiche/integrazioni inerenti il reticolo stradale e ferroviario;
- sostiene e svolge attività di studio e ricerca per approfondire la conoscenza sui fattori di rischio e sulle cause che determinano gli incidenti stradali, individuando misure e interventi tipo per contrastare i fattori di rischio;
- Promuove la redazione e l'attuazione di piani e programmi provinciali e comunali per la sicurezza stradale.

In fase emergenza

- ricevuta la segnalazione dalla Prefettura o da altra fonte accreditata: accerta, tramite il personale H24 della Sala Operativa Regionale, l'entità dell'evento e la possibile previsione di estensione dei fenomeni in corso attraverso contatti diretti con la Prefettura, i Vigili del Fuoco, ARPA, la SOREU 118 e con le strutture operative competenti;
- attiva, se necessario, l'Unità di Crisi Regionale per il coordinamento di tutte le strutture regionali, nell'ambito della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile;
- fornisce supporto alle strutture che intervengono nell'emergenza e ai Sindaci, anche con l'attivazione della Colonna Mobile Regionale di protezione civile;
- garantisce il coordinamento della attività in collaborazione con la DG Sanità, con l'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU - AAT 118) e con il sistema delle ASL/AO competenti;
- mantiene il costante collegamento con il Dipartimento della Protezione civile, le Prefetture, le strutture statali, gli Enti Locali presenti sul territorio regionale;
- garantisce il costante collegamento con le Strutture di Protezione civile della Province.

Se l'evento in atto, per dimensioni e gravità lo giustifica, il Presidente della Giunta regionale può decretare lo stato di crisi (art. 8 della l.r. n. 16/2004) e conseguentemente richiedere allo Stato la dichiarazione formale dello stato di emergenza (art. 107, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 112/98), con la conseguente messa in atto di misure straordinarie per il superamento dell'emergenza.

1.1.4. Ruolo e compiti del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

I Vigili del Fuoco costituiscono la struttura operativa del servizio tecnico urgente che interviene sul luogo dell'incidente per la prima verifica e messa in sicurezza dell'area e per il soccorso tecnico urgente.

Appena giunti sul luogo dell'incidente costituiscono, insieme al Medico AAT 118 Milano (DSS), alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ad ARPA, e all'ASL, il Posto di Comando Avanzato (PCA), di cui assumono il coordinamento.

Con riferimento alle attività legate al rischio da incidenti, i Vigili del Fuoco attuano di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco provvede alla verifica delle dotazioni di protezione specifica per intervento in caso di emergenza;
- collabora con gli Enti e le Istituzioni alle attività formative e informative in materia.

In fase di emergenza

- intervengono prontamente in caso di incidente;
- istituiscono il Posto di Comando Avanzato (PCA) e nominano il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare;
- forniscono indicazioni di carattere tecnico-operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di protezione civile;
- forniscono alla Prefettura tempestivi e dettagliati rapporti informativi in merito alla situazione in atto, e agli interventi effettuati e ad eventuali sviluppi nel breve medio termine;
- delimitano l'area a maggior rischio ed impediscono, con il concorso delle Forze dell'Ordine, l'accesso all'area stessa alle persone non autorizzate;
- supportano l'Autorità locale e quella provinciale di protezione civile nella scelta delle misure ritenute più idonee per la tutela della pubblica incolumità;
- partecipano alle attività del C.C.S. e/o del C.O.M., se istituiti.

1.1.5. Ruolo e compiti delle Forze dell'Ordine

Le Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Polizia Stradale, Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato) collaborano con i VV.F., il Medico AAT 118 Milano (DSS), la Polizia Locale e ASL, costituendo il Posto di Comando Avanzato (PCA).

I Carabinieri e la Polizia di Stato concorrono nelle operazioni di soccorso e d'informazione alla popolazione di mantenimento dell'ordine pubblico e di controllo del traffico veicolare.

Di norma, quando l'evento sia occorso nel capoluogo, ovvero in un comune sede di un Commissariato di P.S., gli interventi di protezione civile demandati alle Forze di Polizia vengono svolti sotto la direzione ed il coordinamento tecnico-operativo del funzionario della Polizia di Stato più alto in grado. Nei comuni in cui non è istituito un Commissariato di Polizia, salvo l'arrivo di un funzionario di P.S. appositamente designato, la direzione ed il coordinamento tecnico-operativo dei servizi di cui sopra sono assicurati dal Comandante della Compagnia o della Stazione dei Carabinieri competente per territorio.

Il coordinamento tecnico si estende, in caso di necessità, anche alla Polizia Locale.

Con riferimento alle attività legate al rischio da incidenti, le Forze dell'Ordine attuano di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- partecipano alle attività di pianificazione dell'emergenza fornendo adeguate proposte soprattutto in relazione alla viabilità stradale.

In fase di emergenza

- intervengono prontamente in caso di incidente;
- collaborano con i VV.F. per la costituzione del PCA;

- forniscono indicazioni di carattere tecnico-operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di protezione civile, supportando l’Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità;
- forniscono alla Prefettura tempestivi e dettagliati rapporti informativi in merito alla situazione in atto, agli interventi effettuati e ad eventuali sviluppi nel breve medio termine;
- delimitano l’area a maggior rischio ed impediscono l’accesso all’area stessa alle persone non autorizzate;
- bloccano le vie di accesso ai tratti di arteria di trasporto nei quali si è verificato l’incidente; gestiscono le deviazioni del traffico secondo percorsi alternativi;
- effettuano, se necessario, interventi di primo soccorso ovvero supportano l’attività degli altri Organi preposti nello specifico settore;
- collaborano nelle attività di allertamento ed eventuale soccorso ed aiuto agli automobilisti bloccati sulla strada;
- gestiscono il recupero degli effetti personali;
- partecipano alle attività del C.C.S. e/o del C.O.M. se istituiti.

1.1.6. Ruolo e compiti di AREU/AAT 118 Milano

Compito primario dell’Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU) è il coordinamento della componente sanitaria, il primo soccorso alle persone eventualmente coinvolte nell’incidente, nonché la loro stabilizzazione e trattamento ed in ultima fase il trasporto presso le strutture ospedaliere più idonee.

L’attività del servizio sanitario di urgenza emergenza - 118 (AREU/AAT 118 Milano) è coordinata da un’apposita Centrale Operativa.

La Centrale Operativa (SOREU 118) accoglie tutte le richieste di soccorso sanitario e coordina tutti gli interventi nell’ambito territoriale di riferimento, in genere provinciale.

La SOREU 118, alla notizia dell’evento incidentale, dispone l’invio di personale e mezzi di soccorso; insieme ai VV.F., alle Forze dell’Ordine, alla Polizia Locale, ad ARPA, e all’ASL costituisce il Posto di Comando Avanzato (PCA).

Per le attività d’emergenza la SOREU 118 si avvale sia di mezzi e risorse proprie sia di quelli messi a disposizione da Associazioni/Enti convenzionati (CRI, ANPAS, ecc...).

Con riferimento alle attività legate al rischio da incidente, AREU/AAT 118 Milano attuano di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- L’AAT 118 Milano, concorre, a mezzo del proprio rappresentante, alle attività pianificatorie e di prevenzione in materia di protezione civile;
- stabilisce precise procedure per l’interfaccia con gli altri enti (VV.F., Prefettura, Regione, Provincia);
- predispone e realizza attività di informazione/formazione del personale di soccorso sanitario.

In fase di emergenza

- ricevuta notizia dell’evento incidentale dispone l’invio di personale e mezzi di soccorso;
- collabora con i VV.F. per la costituzione del PCA;
- tiene costantemente aggiornate le altre strutture tecniche ed amministrative competenti (VV.F., Prefettura, Forze dell’Ordine, ASL, ecc ...);
- sul luogo dell’incidente si coordina con le altre forze intervenute, in particolare con i VV.F. nelle prime fasi, per la delimitazione delle aree di soccorso;

- coordina l'impiego e l'installazione del posto medico avanzato e ne gestisce il funzionamento, effettuando eventuale attività di ricognizione e triage;
- provvede se necessario, secondo le proprie procedure, agli interventi sanitari di competenza e al trasporto dei feriti presso le strutture ospedaliere ritenute più idonee;
- allerta, su linea telefonica dedicata, tutte le strutture ospedaliere ritenute necessarie per l'ospedalizzazione dei feriti;
- se costituito, invia un proprio Rappresentante presso il C.O.M. e/o presso il C.C.S.;
- dispone l'evacuazione dei feriti, malati, persone non autosufficienti anche avvalendosi di mezzi speciali (elicotteri).

1.1.7. Ruolo e compiti delle ASL/AO

Il Dipartimento di Prevenzione Medico e/o Veterinario (DPM e/o DPV) della ASL competente per territorio, insieme ai VV.F., al Medico dell'ATT 118 Milano (DSS), alle Forze dell'Ordine ed alla Polizia Locale, costituisce il Posto di Comando Avanzato (PCA). Esegue una prima stima e valutazione urgente dell'entità e dell'estensione dell'incidente e dei danni, in stretta collaborazione con le altre strutture del PCA.

Con riferimento alle attività legate al rischio da incidenti, le funzioni delle ASL/AO in relazione al rischio da incidenti si esplicano esclusivamente nella fase di emergenza, attuando le seguenti azioni:

In fase di emergenza

- intervengono prontamente in caso di incidente;
- collaborano con i VV.F. per la costituzione del PCA;
- attivano la procedura di intervento integrata per l'emergenza chimica da trasporto di sostanze pericolose;
- effettuano una prima stima e valutazione dell'entità e dell'estensione dell'incidente e dei danni, in stretta collaborazione con i VV.F. e forze dell'ordine;
- collaborano con il Medico dell'ATT 118 Milano (DSS) per il coordinamento delle attività di primo soccorso e di assistenza sanitaria;
- supporta l'Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità;
- chiedono la collaborazione, se necessario, dei Dipartimenti di prevenzione delle altre province;
- richiede alla DG Sanità di Regione Lombardia l'attivazione presso gli ospedali di equipe mediche e chirurgiche specializzate.

Tutte le strutture ospedaliere possono essere chiamate a concorrere nell'erogazione di interventi sanitari nei confronti dei feriti a causa di un incidente.

1.1.8. Ruolo e compiti di ARPA Lombardia

ARPA Lombardia, insieme ai VV.F., al Medico dell'ATT 118 Milano (DSS), alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale e all'ASL, costituisce il Posto di Comando Avanzato (PCA).

Qualora le conseguenze dell'evento accidentale possano interessare le matrici ambientali (aria, acqua e suolo), ARPA fornisce il supporto tecnico per le valutazioni necessarie alla previsione dell'evoluzione dell'incidente e all'assunzione di provvedimenti per quanto riguarda la tutela dell'ambiente sia durante l'emergenza, sia al termine della stessa. È l'organo regionale preposto alla realizzazione, anche in fase di emergenza, dei rilevamenti di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo. A tal fine, appronta apposite squadre di personale specializzato nell'effettuazione dei rilievi, sotto il coordinamento di un tecnico responsabile. Una volta rilevati, analizzati e validati, i dati verranno comunicati alle strutture operative di primo soccorso (PCA), alla Prefettura, al Sindaco ed agli altri organi interessati.

Con riferimento alle attività legate al rischio da incidenti, le funzioni di ARPA Lombardia in relazione al rischio da incidenti si esplicano essenzialmente nella fase di emergenza, limitandosi nella fase di prevenzione al monitoraggio delle matrici ambientali, in coerenza con le proprie finalità istituzionali.

In fase di prevenzione

- Svolge le proprie attività istituzionali in merito al monitoraggio e al controllo delle componenti ambientali, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:
 - Campi Elettromagnetici;
 - Emissioni industriali - Rete SME (Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni);
 - Idrologia;
 - Meteorologia;
 - Geologia;
 - IPPC (Prevenzione e controllo integrato dell'inquinamento);
 - Qualità dell'aria;
 - Radioattività;
 - Rifiuti;
 - Rumore.

In fase di emergenza

- ricevuta notizia dell'evento incidentale dispone l'invio di personale e mezzi di soccorso;
- collabora con i VV.F. per la costituzione del PCA;
- collabora con i VV.F., l'ASL e l'Autorità competente per i rilevamenti degli inquinanti, fornendo supporto alle decisioni che si riterranno più opportune intraprendere;
- informa le altre strutture tecniche ed amministrative competenti (VV.F., Prefettura, Regione, Provincia, Forze dell'Ordine, ASL, ecc ...);
- fornisce indicazioni di carattere tecnico-operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di protezione civile, supportando l'Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità;
- effettua prelievi per rilevare la presenza e la concentrazione delle sostanze tossiche e di quelle pericolose presenti nel suolo, nell'aria, nelle acque;
- individua e dispone contromisure per neutralizzare, isolare, recuperare o distruggere le sostanze pericolose;
- fornisce consulenza tecnica circa la natura delle reazioni chimiche dell'evento, in atto o presumibile;
- fornisce dati sulle condizioni ambientali (meteoclimatiche, idrologiche) e sull'evolversi della situazione meteo della zona, con riferimento anche ai parametri anemologici (velocità, direzione del vento).

1.1.9. Ruolo e compiti delle organizzazioni di volontariato di protezione civile

Le Autorità competenti, in conformità alle leggi vigenti che regolano l'impiego del volontariato, possono avvalersi dell'operato dei volontari di protezione civile anche per le attività legate al rischio derivante da incidenti stradali, ferroviari, aeroportuali e della rete metropolitana.

L'impiego del volontariato di protezione civile in fase di emergenza si traduce in una messa a disposizione di uomini e mezzi alle competenti Autorità per un impiego, in condizioni di sicurezza, utile a fornire assistenza alla popolazione o ai soccorritori.

In caso di incidenti gravi, che causino lunghe code nei tratti di viabilità interessata, il volontariato di protezione civile può essere coinvolto per una serie di attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione, quali ad esempio la distribuzione di generi di conforto.

1.1.10. Ruolo e compiti di altri Enti/istituzioni

1.1.10.1 Sindaco

Il Sindaco è l'Autorità locale di protezione civile, ai sensi della normativa vigente (L. 225/92, l.r. n. 16/2004).

Con riferimento alle attività legate al rischio da incidenti, il Sindaco attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- aggiorna il Piano comunale di protezione civile e analizza il rischio inerente la viabilità, in particolare durante la stagione autunnale ed invernale quando forti nevicate ed estesi banchi di nebbia possono causare notevoli intralci alla circolazione;
- individua i punti critici, come tratti soggetti a ghiaccio o ad allagamenti, che potrebbero essere chiusi al traffico in caso di nevicate o di eventi meteorici estremi, con il conseguente isolamento di comuni o frazioni;
- individua, con la collaborazione della Polizia Locale ed eventualmente d'intesa con la Prefettura e gli Enti gestori della viabilità, percorsi alternativi per la viabilità;
- collabora con le Autorità di protezione civile in ogni attività finalizzata all'elaborazione e all'attuazione della pianificazione d'emergenza per l'eventuale soccorso ed aiuto agli automobilisti bloccati sulla strada.

In fase di emergenza

- collabora, tramite la polizia locale, a deviare il traffico lungo percorsi alternativi locali, in grado di sopperire, ad esempio, alla chiusura di tratte autostradali;
- effettua, in collaborazione con le Autorità di protezione civile, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale) e attua procedure di emergenza per l'eventuale soccorso ed aiuto agli automobilisti bloccati sulla strada;
- si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di protezione civile (Prefettura, Regione, Provincia, ecc..) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative;
- attiva i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza e ne fornisce comunicazione in Prefettura;
- dispone affinché tutta la struttura comunale di protezione civile cooperi con le altre strutture operative: convoca ed attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di protezione civile presso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- predisporre i comunicati alla popolazione tramite mezzi di informazione.

1.1.10.2 Polizia locale

La Polizia locale rappresenta il "braccio operativo" della struttura comunale di protezione civile, in particolare del Sindaco.

Con riferimento alle attività legate al rischio da incidenti, la Polizia Locale attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- Collabora alla stesura del piano comunale di protezione civile e alle attività di informazione preventiva alla popolazione in merito al rischio da incidenti;

- collabora alle attività di controllo e monitoraggio del territorio al fine di individuare fattori di potenziale rischio per l'accadimento di incidenti.

In fase di emergenza

- collabora con i VV.F. per la costituzione del PCA;
- realizza, se necessario, posti di blocco occorrenti in relazione all'evento in atto, individua percorsi alternativi e si occupa della gestione del traffico, anche realizzando primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale);
- in caso di incidente che coinvolga sostanze chimiche e/o tossico nocive accede, previo nulla osta da parte dei VV.F., all'area incidentata e coopera nelle operazioni di soccorso.

1.1.10.3 Gestori delle infrastrutture di trasporto

Benché le Aziende gestori delle infrastrutture di trasporto non siano organi istituzionali di protezione civile, risulta necessario che alle stesse sia riconosciuto un ruolo sia in materia di prevenzione dei rischi che in quella di gestione dell'emergenza.

In prima approssimazione è possibile fare riferimento alla figura del "Gestore" - espressamente richiamata dal testo normativo (Art. 3 del D.Lgs. 334/99) - come il soggetto o la persona fisica che è responsabile dell'attività e come tale deve garantire tutti gli interventi di competenza dell'azienda in materia di pianificazione e gestione dell'emergenza. Resta, comunque, inteso che quest'ultimo ha facoltà di delegare, nell'ambito della propria organizzazione, una o più persone per la realizzazione degli interventi ed adempimenti tecnico-operativi di propria competenza.

I gestori di infrastrutture di trasporto presenti sul territorio della provincia di Milano sono:

Infrastrutture stradali

- ANAS S.p.a.
- Autostrade Per L'Italia S.p.a.
- Milano Tangenziali - Milano Serravalle S.p.a.

Infrastrutture ferroviarie, metropolitana

- Trenitalia - Gruppo Ferrovie dello Stato S.p.a.
- Trenord
- ATM S.p.A.
- Gruppo FNM

Infrastrutture aeroportuali

- S.E.A. S.p.a.
- SACBO S.p.a.

Gli Enti gestori devono garantire un contatto costante con gli Enti e le Istituzioni competenti in materia di protezione civile, tanto nella fase di prevenzione che in quella di emergenza, fornendo informazioni e coordinandosi con le stesse.

In particolare i compiti del Gestore sono:

In fase di prevenzione

- collaborare con Regione, Prefettura, Provincia, ISTAT e ACI per la raccolta e l'informatizzazione dei dati relativa alla rilevazione degli incidenti;
- emettere, o collaborare per l'emissione, di bollettini sul traffico, quali quelli emanati da CCISS (Centro di Coordinamento Informazioni sulla Sicurezza) e da Autostrade per l'Italia;
- redigere i propri Piani di Emergenza interni, ognuno per i propri peculiari settori di attività;

- collaborare con la Prefettura, con la Regione, con la Provincia, con i VVF, con la ASL, con l'AREU/SOREU 118, fornendo a Regione e Prefettura il supporto tecnico in caso di attivazione dell'Unità di Crisi regionale e/o del C.C.S., ovvero del C.O.M.;
- individuare preventivamente colui o coloro che dovranno assumere, in fase emergenziale, il ruolo di referenti per le Autorità di protezione civile;
- fornire alle Autorità di protezione civile uno o più recapiti telefonici a mezzo dei quali è possibile assumere un collegamento immediato ed operativo H24 (reperibile per l'emergenza);
- formare ed addestrare squadre di emergenza alla quali demandare i compiti di intervento tecnico urgente e di primo soccorso nell'ambito dei rispettivi Piani di emergenza interni.

In fase di emergenza

- informare immediatamente dell'accaduto le Autorità locali e provinciali di protezione civile (Sindaco, Comando Provinciale VV.F., SOREU 118, Prefettura, Provincia, ASL), specificando le modalità dell'evento incidentale e la localizzazione in cui si è manifestato l'evento;
- attivare il Piano di Emergenza interno e, se costituita, della propria sala operativa;
- valutare se l'evento può essere fronteggiato mediante interventi attuabili dal singolo Gestore, o, viceversa, avviso tempestivo ai Vigili del Fuoco, alla SOREU 118 e alla Prefettura circa la necessità di intervento con forze esterne, mantenendo un costante aggiornamento sull'evolvere della situazione;
- per gli incidenti che interessano la rete ferroviaria, interrompere l'erogazione dell'energia elettrica per la messa in sicurezza dei binari e/o in relazione alla tipologia di evento in atto;
- segnalare le interruzioni o deviazioni del traffico con l'ausilio di mezzi di comunicazione (pannelli segnalatori, mezzi mobili ecc.);
- facilitare ai Vigili del Fuoco e ai mezzi di soccorso l'accesso all'area incidentata.

1.2 Schema riassuntivo di procedura operativa standard in caso di emergenza per rischio da incidenti stradali, ferroviari, aeroportuali e metropolitane

Il rischio di accadimento di un incidente è un evento non prevedibile a priori perché dipendente da fattori casuali e diversi, salvo l'accertare il verificarsi di situazioni predisponenti, quali condizioni meteorologiche avverse o la previsione di situazioni di traffico eccezionali. Per questo motivo non è sempre possibile attivare tutti i "passaggi" riferibili ai codici "attenzione", "preallarme" e "allarme".

Nella definizione del presente schema riassuntivo si è tenuto conto della Direttiva del Dipartimento della Protezione Civile (Presidenza del Consiglio dei Ministri, repertorio n° 1636 del 02.05.2006) "Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a: incidenti ferroviari con convogli passeggeri (...omissis) - Incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone - Incidenti aerei".

Il Gestore o chiunque venga a conoscenza dell'insorgere di situazioni di pericolo che per il suo livello di gravità, possa o potrebbe essere avvertito dalla popolazione e creare una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione è tenuto a darne immediata notizia ai VV.F. (115), e/o alle Forze dell'Ordine (112; 113), e/o al soccorso sanitario (SOREU 118).

1.2.1. Fase di normalità

Non sono presenti criticità sul territorio provinciale tali da richiedere l'attivazione del sistema provinciali di protezione civile.

Vengono svolte le attività di redazione e aggiornamento dei dati e delle informazioni.

1.2.2. Fase di preallarme

Situazioni di preallarme, unicamente circoscritte agli incidenti sulla viabilità stradale, possono verificarsi in occasione di eventi che fanno prevedere un significativo aumento dei flussi di traffico (esodi estivi, festività, manifestazioni ed eventi), o qualora cause climatiche avverse inducano a valutare condizioni esterne particolarmente gravose (abbondanti nevicate, formazione di ghiaccio).

La fase di preallarme si può quindi verificare in corrispondenza dell'emissione di un bollettino di allerta meteo da parte del Centro Funzionale della Regione Lombardia, con avviso di criticità corrispondente a criticità MODERATA o ELEVATA.

Quando è richiesta l'attivazione di soggetti con funzioni operative per fronteggiare l'evento incidentale, l'attivazione riguarda in via prioritaria:

- Vigili del Fuoco;
- SOREU 118;
- Forze dell'Ordine.

Nel seguito vengono elencate le principali azioni che i diversi soggetti sono chiamati svolgere nella fase di preallarme.

FASE DI PREALLARME	
PREFETTURA	AZIONI DA INTRAPRENDERE <ul style="list-style-type: none">• attuare, avuta notizia dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura prefettizia secondo procedure prestabilite• acquisire informazioni su caratteristiche dell'evento tramite i Vigili del Fuoco e/o le Forze dell'Ordine• contattare il Sindaco del Comune interessato per verificare/valutare congiuntamente la situazione in atto e le azioni intraprese o da intraprendere• contattare il gestore/referente dell'infrastruttura per la valutazione della situazione in corso e le azioni intraprese e da intraprendere• contattare la Provincia per valutare congiuntamente la situazione, anche ai fini della convocazione/attivazione delle strutture/organismi di protezione civile di rispettiva competenza• informare la sala operativa regionale circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere• delle caratteristiche dell'evento e degli interventi effettuati sono date informazioni e aggiornamenti agli Enti ed Istituzioni interessati. Delle caratteristiche dell'evento e degli interventi effettuati sono date informazioni e aggiornamenti agli Enti interessati
COMUNE	AZIONI DA INTRAPRENDERE <ul style="list-style-type: none">• attuare, previa eventuale verifica della segnalazione dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura comunale secondo procedure prestabilite• attuare un collegamento con Prefettura, Provincia, Vigili del

	<p>Fuoco, per un primo ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare le azioni previste nel Piano Comunale di Protezione Civile, in particolare quelle previste dal Piano neve • assicurare la pronta disponibilità di personale dipendente, mezzi ed attrezzature proprie dell'Amministrazione o del volontariato • attuare le attività di vigilanza e presidio sul territorio di competenza • informare la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (eventualmente con il supporto dei volontari) • dislocare personale delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale (eventualmente con il supporto anche dei volontari) sugli itinerari di afflusso/deflusso per dirigere il traffico • nel caso in cui l'evento non possa essere fronteggiato localmente con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune, darne immediata comunicazione alla Prefettura-UTG e alla Provincia per l'intervento di ulteriori forze e strutture <p><i>Solo per i Comuni sede di C.O.M.: assicurare la pronta disponibilità logistica (strutture e locali) e funzionale (attrezzature, collegamenti, ecc..) per l'eventuale attivazione del C.O.M., da parte della Prefettura</i></p>
<p>REGIONE</p>	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare, avuta notizia dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura regionale secondo procedure prestabilite • stabilire il contatto con la Prefettura, la Provincia, i Vigili del Fuoco, le Strutture Operative coinvolte al fine di acquisire le informazioni sull'evento in atto • attuare, attraverso la Sala Operativa regionale di protezione civile, il coordinamento delle competenze sanitarie con DG Sanità, AREU/SOREU 118, ASL

PROVINCIA	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare, previa eventuale verifica della segnalazione dell'evento, il flusso informativo interno all'Ente atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura provinciale secondo le procedure stabilite e le rispettive competenze • acquisire informazioni sulle caratteristiche dell'evento tramite i Vigili del Fuoco e/o la Prefettura e/o la Sala Operativa di protezione civile di Regione Lombardia • contattare la Prefettura per valutare congiuntamente la situazione, anche ai fini della convocazione/attivazione delle strutture/organismi di protezione civile di rispettiva competenza • contattare il/i Sindaco/i delle aree potenzialmente interessate per verificare/valutare congiuntamente la situazione in atto e le azioni intraprese o da intraprendere • contattare/informare le Organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte alla Sezione Provinciale dell'Albo Regionale del volontariato di protezione civile per garantire una pronta disponibilità ed una eventuale attivazione delle stesse, se richieste • informare la Sala Operativa regionale di protezione civile circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere
C.R.I.	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisire notizie sulla natura e le dimensioni dell'evento atteso, nonché sulle possibili evoluzioni • acquisire notizie e verificare l'esistenza e la sicurezza delle eventuali aree per il posizionamento dei mezzi e delle strutture di soccorso • preallertare le proprie strutture provinciali ed i nuclei di specialità: SMTS, OPSA, NBCR, CINOFILI • preallertare le proprie sedi e le strutture interessate per l'eventuale accoglienza ed assistenza alla popolazione coinvolta dal possibile evento in collaborazione anche con altri enti ed organizzazioni • mantenere un costante collegamento con la Prefettura • valutare con AREU/ATT 118 Milano e VV.F i possibili rischi per gli operatori a fronte del possibile evento • attuare ogni altra azione prevista dal Piano di Emergenza Provinciale C.R.I. della provincia di Milano
ASL/AO	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • supporta l'Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità • supporta il Sindaco, la Prefettura e gli Organi di protezione civile proponendo provvedimenti ordinativi di tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione, azioni comportamentali, ecc...)

	e di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, gestione rifiuti, ricoveri animali, ecc...)
FORZE DELL'ORDINE	AZIONI DA INTRAPRENDERE <ul style="list-style-type: none"> • monitorare la situazione del traffico sulla rete viaria mantenendo un costante aggiornamento con le altre strutture di protezione civile
GESTORE DELL'INFRASTRUTTURA DI TRASPORTO	<ul style="list-style-type: none"> • attivare il Piano di Emergenza interna per prevenire/contenere effetti incidentali (in particolare rif. ai Piani neve) • si coordinano con le Forze dell'ordine per formulare proposte circa eventuali indicazioni da seguire per viabilità alternativa

1.2.3. Fase di emergenza

Di norma, la fase di emergenza si attua appena accaduto un incidente grave, quando:

- l'incidente occorso non può essere gestito mediante interventi attuabili dai singoli Gestori e/o amministrazioni competenti in via ordinaria e la fase di preallarme, eventualmente precedentemente attivata, diventa di emergenza;
- l'evento necessita di un intervento di protezione civile complesso e coordinato tra Enti e Istituzioni;
- l'evento richiede un intervento che può essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari.

Con riferimento alle funzioni di supporto previste nel "metodo Augustus", nel seguito sono elencate le principali azioni che i diversi Soggetti preposti alle attività di protezione civile sono chiamati svolgere nella fase di gestione della emergenza.

FASE DI EMERGENZA

PREFETTURA	AZIONI DA INTRAPRENDERE <ul style="list-style-type: none">• attuare, avuta notizia dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire l'attivazione della struttura prefettizia secondo procedure prestabilite• acquisire informazioni su caratteristiche dell'evento tramite il Comando VV.F. cui compete il coordinamento tecnico degli interventi e/o le Forze dell'Ordine• attivare le Forze dell'Ordine e le strutture statali coordinandone gli interventi• contattare il gestore/referente dell'infrastruttura di trasporto per la valutazione della situazione in corso e le azioni intraprese e da intraprendere• valutare l'opportunità di attivare il C.C.S. dandone comunicazione al Dipartimento della Protezione Civile, al Ministero dell'Interno, al Ministero dell'Ambiente e al Presidente della Giunta regionale• valutare l'opportunità di attivare uno o più C.O.M. per il coordinamento decentrato dei servizi di emergenza a scala sovracomunale• mantenere costanti contatti con la Sala Operativa regionale di protezione civile e con Provincia Milano circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere• se richiesto l'intervento del volontariato di protezione civile, richiedere a Provincia di Milano l'attivazione del Volontariato Protezione Civile• tenere costantemente informati il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente• predisporre, d'intesa con Provincia Milano, comunicati stampa per informare la popolazione, attraverso i mezzi di comunicazione, circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare, nonché l'informazione ai mass-media/stampa• disporre la chiusura di strade statali o provinciali, nonché di autostrade• richiedere al Dipartimento della Protezione Civile e/o al Ministero dell'Interno l'intervento di uomini e mezzi in aggiunta a quelli impiegati• disporre la chiusura di strade statali o provinciali, ovvero delle autostrade• disporre per la sospensione dei trasporti pubblici, compreso quello ferroviario e aereo• contattare/informare le Prefetture limitrofe interessate dall'evento per valutare congiuntamente la situazione
COMUNE	AZIONI DA INTRAPRENDERE <ul style="list-style-type: none">• attuare, a seguito della verifica della segnalazione dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura comunale secondo procedure prestabilite• attivare le procedure previste nei Piani comunali / intercomunali di protezione civile, attivando il Centro Operativo Comunale (C.O.C./U.C.L.)

	<p>dandone comunicazione alla Prefettura-UTG, alla Provincia Milano, alla Regione Lombardia/Protezione Civile</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivare il collegamento con Prefettura-UTG, VV.F. AREU/SOREU 118 e Provincia Milano per un primo ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • stabilire e attivare, d'intesa con i VV.F., il Medico dell'ATT 118 Milano (DSS)/SOREU e le Forze dell'Ordine le misure per allertare e proteggere la popolazione che potrà essere coinvolta dall'evento, secondo quanto stabilito nel piano comunale di protezione civile • assicurare la pronta disponibilità di personale dipendente, mezzi ed attrezzature del Comune • attuare le attività di vigilanza e presidio sul territorio di competenza segnalando prontamente le criticità in atto, nonché ogni ulteriore informazione utile • Informare la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (eventualmente con il supporto dei volontari) • dislocare personale delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale (eventualmente con il supporto anche dei volontari) sugli itinerari di afflusso/deflusso per dirigere il traffico • nel caso in cui l'evento non possa essere fronteggiato localmente con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune, darne immediata comunicazione alla Prefettura-UTG, alla Regione Lombardia/Protezione Civile, alla Provincia Milano/Protezione Civile <p><i>Solo per i Comuni sede di C.O.M.: assicurare la pronta disponibilità logistica (strutture e locali) e funzionale (attrezzature, collegamenti, ecc..) per l'eventuale attivazione, da parte di Provincia o Prefettura, del C.O.M.</i></p>
REGIONE	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare, avuta notizia dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura regionale secondo procedure prestabilite • stabilire un immediato contatto con la Prefettura, i Vigili del Fuoco, il Medico dell'ATT 118 Milano (DSS), la Provincia, le Strutture Operative coinvolte, il/i Sindaco/i delle aree interessate per la valutazione della situazione in atto e le azioni intraprese e da intraprendere • fornire supporto alle strutture intervenute nell'emergenza e al Sindaco anche mediante l'attivazione della Colonna Mobile regionale di protezione civile • attivare, se del caso, l'Unità di Crisi Regionale per il coordinamento delle attività di soccorso • predisporre gli atti per la richiesta dello stato di emergenza
PROVINCIA	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare, previa eventuale verifica della segnalazione dell'evento, il flusso informativo interno all'Ente atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura provinciale secondo le procedure stabilite e le rispettive competenze • acquisire informazioni sulle caratteristiche dell'evento tramite i Vigili del

	<p>Fuoco e/o la Prefettura e/o la Sala Operativa di protezione civile di Regione Lombardia</p> <ul style="list-style-type: none"> • contattare il gestore/referente dell'infrastruttura di trasporto per la valutazione della situazione in corso e le azioni intraprese e da intraprendere • contattare il/i Sindaco/i delle aree interessate per verificare/valutare congiuntamente la situazione in atto e le azioni intraprese o da intraprendere • contattare la Prefettura per valutare congiuntamente la situazione, anche ai fini della convocazione/attivazione delle strutture/organismi di protezione civile di rispettiva competenza • allertare/attivare le Organizzazioni di volontariato iscritte alla Sezione Provinciale dell'Albo Regionale del volontariato di protezione civile per attuare il supporto alla gestione dell'emergenza, se richiesto • attivare la Sala Operativa Provinciale di protezione civile (eventualmente unificata con la Prefettura) • Informare costantemente la Sala Operativa regionale di protezione civile circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere • attivare, se del caso, l'Unità di Crisi Provinciale (UCP) dandone comunicazione al Presidente della Giunta provinciale/Assessore delegato, alla Prefettura-UTG, al Presidente della Giunta regionale/Assessore delegato. I Responsabili attivati dovranno garantire il costante collegamento con le proprie attività d'emergenza di Area/Settore ed operare con il metodo delle "funzioni di supporto" del cosiddetto "Medodo Augustus". • valutare se rafforzare l'operatività mediante il presidio degli uffici della struttura di protezione civile oltre il normale orario di servizio; • collaborare con la Prefettura-UTG nell'eventuale attivazione di uno o più C.O.M. per il coordinamento decentrato dei servizi di emergenza a scala sovracomunale • attuare i necessari controlli sulla rete stradale di competenza; adottare i provvedimenti di competenza per limitare / vietare il transito nel territorio interessato dall'evento garantendo l'informazione agli utenti (cartellonistica di segnalazione e indicazione di percorsi alternativi) e favorire l'accesso dei mezzi di soccorso
<p>VIGILI DEL FUOCO</p>	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisire dal Gestore notizie sulla natura e le dimensioni dell'evento incidentale • intervenire prontamente per le funzioni di soccorso tecnico urgente, nominando il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare • effettuare una verifica e delimitazione dell'ampiezza della zona interessata dall'evento ai limiti della quale posizionare i mezzi e l'organizzazione dei soccorsi • costituire insieme al Medico dell'ATT 118 Milano, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ad ARPA e all'ASL il PCA (Posto di Comando Avanzato)

	<p>del quale assume la direzione ed il coordinamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG, Regione Lombardia/Protezione Civile e Provincia Milano/Protezione Civile per un ragguglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • se attivati, inviare un proprio rappresentante al C.C.S. e/o al C.O.M.
AREU/AAT 118 Milano	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisire dai VV.F. e/o Gestore e/o dall'utente notizie sulla natura e le dimensioni dell'evento incidentale • ricevuta notizia dell'evento incidentale, disporre l'invio di personale e mezzi di soccorso sanitario • costituire insieme ai VV.F., alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale ed all'ASL il PCA (Posto di Comando Avanzato) • individuare con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, eseguire il triage degli stessi • provvedere, secondo le proprie procedure, agli interventi sanitari di competenza e al trasporto dei feriti presso le strutture ospedaliere ritenute più idonee, secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri e allertare tutte le strutture ospedaliere ritenute necessarie per l'ospedalizzazione dei feriti • disporre l'evacuazione dei feriti anche avvalendosi di mezzi speciali (elicotteri) • attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG, Regione Lombardia/Protezione Civile, Provincia Milano/Protezione Civile e l'ASL per un ragguglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • se attivati, inviare un proprio rappresentante al C.C.S. e al C.O.M.
C.R.I.	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <p>Tutte le fasi previste nella situazione di preallarme, diventano immediatamente operative e tutta la struttura della Croce Rossa Italiana si attiva per dare adeguata risposta all'emergenza nella sua fase evolutiva e critica.</p> <p>Vengono quindi intraprese tutte quelle azioni previste dall'attivazione del piano di emergenza provinciale della C.R.I. per la tutela e la salvaguardia della salute e della vita umana fino a concorrere al ripristino delle normali condizioni di vita della popolazione interessata.</p>
FORZE DELL'ORDINE	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG e VV.F. per un ragguglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • concorrere alle attività di soccorso, quali ad esempio: attuazione dei blocchi stradali e disciplina delle deviazioni del traffico, scorta dei mezzi di soccorso, vigilanza del territorio • collaborare nell'attuazione delle procedure di emergenza stabilite dal Sindaco, dai VV.F., dal AREU/AAT 118 Milano • costituire, insieme ai VV.F., al Medico dell'ATT 118 Milano (DSS), alla

	<p>Polizia Locale, ad ARPA e all'ASL il PCA (Posto di Comando Avanzato)</p> <ul style="list-style-type: none"> • provvedere alle attività di ordine pubblico e all'attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente • supportare l'attività degli altri Organi preposti alle attività di primo soccorso • collaborare nelle attività di allertamento ed eventuale soccorso ed aiuto agli automobilisti bloccati sulla strada • se attivati, inviare un proprio rappresentante al C.C.S. e al C.O.M. • assicurare l'ordinata distribuzione di viveri, acqua potabile e materiali di prima necessità • gestire il recupero degli effetti personali • attivare le necessarie competenze tecnico - scientifiche per l'identificazione delle salme
ARPA LOMBARDIA	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • costituire, insieme ai V.V.F., al Medico dell'ATT 118 Milano (DSS), alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, e all'ASL il PCA (Posto di Comando Avanzato) • attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG, VV.F., SOREU 118, Regione Lombardia/protezione Civile per un ragguglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • inviare sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e, se del caso, effettuare campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed al suo evolvere • fornire alla Prefettura-UTG e alla Sala Operativa regionale di protezione civile le prime risultanze analitiche delle rilevazioni effettuate in loco e l'evolvere della situazione, con i suggerimenti circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento (interventi di bonifica necessari a tutela delle matrici ambientali)
ASL/AO	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • costituire insieme ai VV.F., al Medico dell'ATT 118 Milano (DSS), alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale e ad ARPA il PCA (Posto di Comando Avanzato) • effettuare una prima stima e valutazione urgente dell'entità e dell'estensione del rischio e del danno, in stretta collaborazione con le altre strutture del PCA • attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG, VV.F. Regione Lombardia/Protezione Civile per un ragguglio sulla situazione in atto e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • qualora nell'incidente fossero coinvolti mezzi di trasporto animale, assicurare i servizi veterinari anche in riferimento agli interventi di soccorso zoonosanitario

STRUTTURE OSPEDALIERE	<ul style="list-style-type: none"> • i Pronto Soccorso, allertati dalla SOREU 118, avvisano le proprie Direzioni Sanitarie e pongono in allerta l'Unità di Crisi in merito alle possibili attivazioni dei Piani per le maxiemergenze (PEMAF) • si assicurano che il Pronto Soccorso ed il relativo personale medico e paramedico sia adeguato alla tipologia di intervento sanitario richiesto • accertano che i reparti interessati siano informati in ordine alla situazione di allarme in atto
GESTORE DELL'INFRASTRUTTURA DI TRASPORTO	<ul style="list-style-type: none"> • informare i VV.F., la SOREU 118 e la Prefettura circa la tipologia dell'evento e la relativa gravità • attivare il Piano di Emergenza interno, se esistente • dispone il blocco della rete (Gestore di infrastrutture di trasporto su rotaia) e predispone servizi di trasporto alternativi per i passeggeri (nel caso di interruzioni dei servizi ferroviari) • informa l'utenza sui percorsi alternativi (gestore della rete stradale), tramite cartellonistica, segnaletica, mezzi mobili • predispone servizi di trasporto alternativi per i passeggeri (nel caso di interruzioni dei servizi ferroviari) • informa l'utenza sui percorsi alternativi (gestore della rete stradale) • informa l'utenza sulle temporanee interruzioni (e ripresa) dei servizi (Gestore reti ferroviarie)

1.3 Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute ad incidenti aerei

Considerando la peculiarità di un incidente aereo, che richiede competenze ed operatività diverse rispetto agli altri incidenti sulle infrastrutture di trasporto, si riportano nel seguito delle indicazioni operative per la gestione di emergenze in tali situazioni¹.

All'interno del perimetro aeroportuale, o comunque nell'area di giurisdizione aeroportuale

La Torre di controllo registrato l'evento:

- ne dà comunicazione alla Direzione Circostrizione Aeroportuale
- informa ed attiva i servizi aeroportuali di pronto intervento e di soccorso.

L'ENAC attua le procedure del piano di emergenza aeroportuale e, laddove non fosse già previsto, informa l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura e le sale operative di protezione civile degli enti locali competenti per il territorio.

Le sedi aeroportuali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità informano ed aggiornano costantemente le rispettive sale operative territoriali, che potrebbero comunque ricevere analoga comunicazione dell'incidente dal territorio:

- 112 Arma dei Carabinieri,
- 113 Polizia di Stato,
- 115 Vigili del Fuoco,
- 118 Emergenza sanitaria,

¹ Rif. Direttiva del Dipartimento della Protezione Civile (Presidenza del Consiglio dei Ministri, repertorio n° 1636 del 02.05.2006)

- 117 Guardia di Finanza,
- 1515 Corpo Forestale,
- 1530 Guardia Costiera.

Ciascuna sala operativa territoriale delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, secondo le modalità previste dalle proprie procedure:

- allerta le proprie strutture territoriali per l'eventuale intervento di mezzi e uomini di supporto;
- contatta le altre sale operative territoriali per la verifica della notizia e lo scambio delle informazioni;
- contatta, laddove attive, le sale operative delle Polizie Locali (Polizia Municipale e Polizia Provinciale) e le sale operative di protezione civile degli enti locali;
- informa l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- attiva il flusso di comunicazione interno;
- attua quanto altro previsto dalle proprie procedure.

Inoltre, la sala operativa del 118 (SOREU):

- avvia le procedure per l'attivazione delle risorse sanitarie territoriali;
- allerta le strutture sanitarie per l'eventuale attivazione del loro Piano di Emergenza Interna per Massiccio Afflusso Feriti (PEIMAF).

Le sale operative nazionali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, l'ENAC e l'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura avvisano immediatamente dell'incidente l'Ufficio Gestione delle Emergenze – Sala Situazione Italia (Sit.I.) del Dipartimento della Protezione Civile e la mantengono informata sull'evoluzione dell'evento e sulle risorse in campo.

Gli stessi, inoltre, dovranno far pervenire alla Sit.I. eventuali richieste di concorso e supporto all'attività di gestione dell'emergenza.

In tal modo sarà possibile per il Capo del Dipartimento della Protezione Civile valutare la situazione emergenziale e, qualora si rivelasse di carattere eccezionale, coordinare su disposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri gli interventi e tutte le iniziative per fronteggiare l'evento in corso, così come previsto dall'art. 3 del D.L. 245/02 convertito nella L. 286/02.

L'intervento sul luogo dell'incidente

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

Per garantire, tuttavia, il coordinamento degli interventi delle diverse squadre, la direzione delle operazioni di salvataggio, soccorso ed intervento tecnico urgente è affidata, fin dai primi momenti dell'emergenza, al responsabile del distaccamento aeroportuale di Vigili del Fuoco che assume il ruolo di direttore tecnico dei soccorsi.

In accordo con le indicazioni dello stesso, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati i seguenti interventi:

- soccorso tecnico urgente (V.V.F.);
- soccorso sanitario (sistema 118 – Servizio Sanitario Aeroportuale):
 - attività di ricognizione e triage;
 - trasporto feriti nell'area a questi destinata all'interno dell'aeroporto, secondo;
 - quanto previsto dal piano di emergenza aeroportuale;

- richiesta, se necessario, di ulteriore supporto di autoambulanze e personale al sistema 118
- supporto logistico (Società di gestione aeroportuale).

Il coordinamento generale dei soccorsi sarà assicurato dall'ENAC, che sin dalle prime fasi garantirà la collaborazione con l'autorità giudiziaria.

In accordo con le indicazioni dello stesso verranno attuati i seguenti interventi:

- coordinamento delle operazioni di soccorso sanitario presso la sede interna all'aeroporto dedicata a tale attività secondo quanto previsto dal piano di emergenza aeroportuale (Servizio Sanitario Aeroportuale);
- attività medico – legale connesse al recupero, al trasferimento e alla gestione delle salme (Sanità Aerea d'intesa con la Polizia Mortuaria);
- presidio della zona interessata dall'incidente, delle aree destinate ai feriti ed agli illesi, e delle entrate principali dell'aeroporto (Forze di Polizia);
- presidio di tutte le zone d'accesso ai piazzali (Forze di Polizia);
- agevolazione al transito dei mezzi di soccorso ai varchi doganali (Forze di Polizia e Polizia locale);
- scorta dei mezzi di soccorso (Forze di Polizia);
- piantonamento dei resti del velivolo sul luogo dell'incidente (Forze di Polizia);
- gestione degli effetti personali recuperati (Forze di Polizia);
- predisposizione del personale tecnico e dei mezzi speciali per rimuovere l'aeromobile incidentato (Società di navigazione aerea).

L'assistenza e l'informazione alla popolazione

A *latere* dell'intervento sul luogo dell'incidente finalizzato al soccorso e al recupero dei feriti, è necessario prevedere una serie di attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento:

- attività di assistenza medica agli illesi (Servizio Sanitario Aeroportuale);
- assistenza psicologica agli illesi (ASL);
- assistenza ai parenti per il riconoscimento delle vittime (ASL);
- distribuzione di generi di conforto (volontariato);
- individuazione dell'area destinata alla accoglienza e all'assistenza dei parenti delle vittime;
- organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;
- predisposizione di un servizio di trasporto alternativo;
- informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire, attivando anche sistemi dedicati;
- gestione dell'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporti con i massmedia.

La gestione delle attività di assistenza e di informazione alla popolazione è affidata all'ENAC che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura.

Il Prefetto assumerà, in relazione alla situazione di emergenza, le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Il Centro di coordinamento

Nel momento in cui l'evento da fronteggiare, per tipologia e/o estensione richiede un maggiore impiego di risorse, all'interno dell'aeroporto viene istituito un Centro di Coordinamento che in particolare, provvede a:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il Direttore Tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro sulla situazione dell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

La responsabilità dell'individuazione, attivazione e gestione del centro di coordinamento è affidata all'ENAC.

Il centro di coordinamento è composto da tutte le strutture di gestione di servizi aeroportuali, dai rappresentanti delle sedi interne all'aeroporto delle forze istituzionali preposte al soccorso e si allarga a comprendere i rappresentanti delle strutture territoriali di protezione civile, le Organizzazioni di Volontariato, laddove attivate, e altri Enti/Istituzioni necessari alla gestione dell'emergenza in considerazione delle caratteristiche dell'evento.

Qualora le risorse disponibili sul territorio non fossero sufficienti a fronteggiare l'evento, ovvero risultasse necessaria una attività di coordinamento sovraregionale, le autorità territoriali rappresentate nel Centro di coordinamento potranno richiedere, attraverso l'Ufficio Gestione delle Emergenze – Sala Situazione Italia, l'intervento del Dipartimento della Protezione Civile.

Nel caso di eccezionalità della situazione emergenziale, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con proprio decreto, su proposta del Capo Dipartimento della Protezione Civile, sentito il Presidente della Regione interessata, può disporre il coinvolgimento delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile, e, di conseguenza, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile provvede a coordinare gli interventi e tutte le iniziative per fronteggiare l'evento in corso (art. 3 D.L. 245/02 convertito nella L. 286/02).